

Carla Muschio

Crespi d'Adda



Crespi d'Adda

Il villaggio operaio di Crespi d'Adda è protetto dall'UNESCO. Si trova in provincia di Bergamo, nella pianura padana, ed è un bell'esempio di filantropia industriale ottocentesca. Nel 1877 Silvio Crespi costruì qui un grande cotonificio e attorno ad esso una cittadina con tutti i servizi, per l'alloggio dei suoi lavoratori. Oggi ci appare classista la divisione delle case in appartamenti modesti per operai, villette per i dirigenti e una grande residenza padronale, ma anche le città attuali esprimono le stesse differenze di classe sociale. Lì perlomeno i lavoratori non avevano il problema dell'alloggio.

Tutto questo non è più. La fabbrica, dopo varie traversie, ha chiuso i battenti dal 2004, i suoi iniziatori sono morti da tempo e il villaggio è abitato ormai da persone non necessariamente discendenti dai lavoratori per i quali è stato costruito.

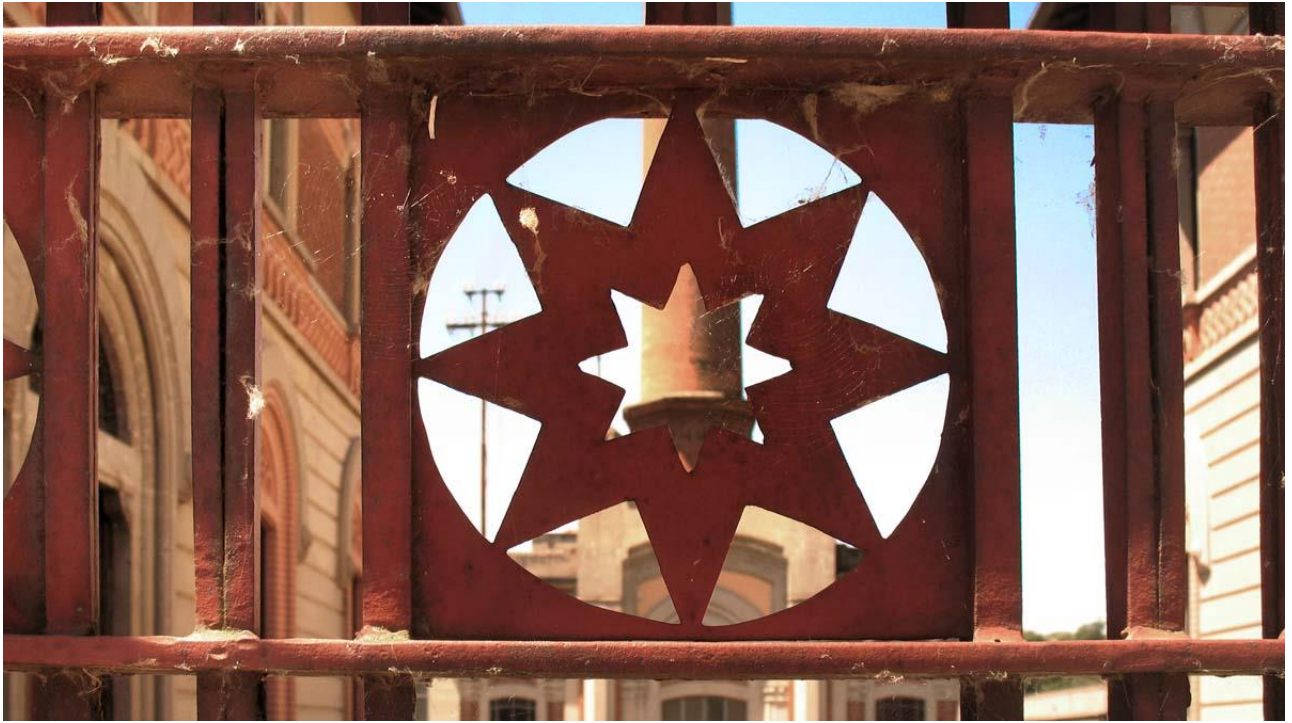
La fabbrica è stata sì abbandonata, ma non abbattuta. Un ragno ha costruito la sua tela sfruttando il tamburo della serratura di un cancello d'ingresso: segno del fatto che quel cancello non viene varcato molto spesso. È un bene che gli edifici industriali di Crespi d'Adda siano ancora in piedi, perché mostrano la cura con cui sono stati costruiti, cosa che può costituire un ammaestramento per gli industriali di oggi. È come dire che l'industria può avere un volto umano.

Osservando la fabbrica abbandonata sono stata presa dallo stesso sentimento che suscitano in me le rovine dell'antichità: meraviglia e sgomento di fronte alla fine di tanta grandezza. E la consolazione di non essere la sola la cui vita è fragile ed effimera.

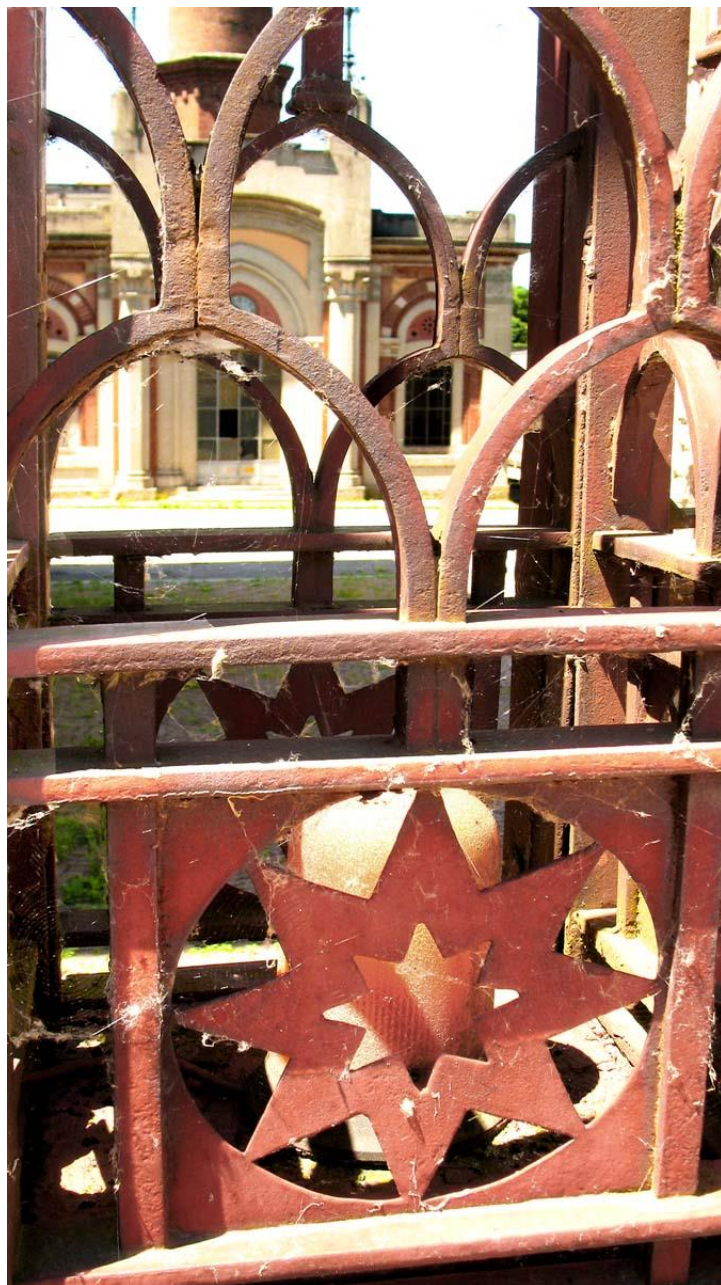














Carla Muschio
Crespi d'Adda

Testo e immagini di Carla Muschio

Edizioni Lubok
Data di pubblicazione: 12 aprile 2021
www.carlamuschio.com

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

